

Pronta la controriforma. Arriva dal fronte del No

Cento parlamentari bipartisan depositano due provvedimenti costituzionali

Tagli robusti

Le proposte puntano sulla riduzione a 400 del numero dei deputati. Mentre i senatori sarebbero solo 200

di **SUSANNA DI GIOVE**

La battaglia in vista del referendum non si ferma. E ieri più di cento parlamentari di forze politiche diverse (tranne il M5s), tutti contrari alla Rifoma Boschi, hanno battuto un colpo. Con due disegni di

legge costituzionali depositati rispettivamente alla Camera e al Senato. Proprio per dimostrare che anche dopo il 4 dicembre, qualora dovesse vincere il No, lo spazio per le riforme ci sarà ancora. Al contrario, insomma, di quanto sostiene il Presidente del Consiglio, convinto che perso questo treno riformatore non ne passerà un altro. Primo firmatario del provvedimento al Senato è **Gaetano Quagliariello**, mentre alla Camera sono **Eugenia Roccella** e **Davide Zoggia**. Nelle due leggi si mira da un lato a snellire il numero dei parlamentari (per un totale di 400 deputati e 200 senatori) e dall'altro a semplificare il processo legislativo tra i due rami del Parlamento. È prevista, infatti, la creazione di una commissione paritetica di conciliazione composta da 60

membri, 30 deputati e 30 senatori, pronta a intervenire qualora la camera che esamina per seconda una proposta di legge apporti modifiche al testo. Tra i parlamentari che hanno sottoscritto i disegni di legge ci sono **Lucrezia Ricchiuti** (Pd), **Cinzia Bonfrisco** (CoR), **Gian Marco Centinaio** (Lega) l'azzurro **Paolo Romani**. Proprio Romani ha rimarcato: "Siamo 100 e mi sembra un buon numero. Non siamo qui a dire solo No". Mentre il dem Zoggia, ha sottolineato: "Queste proposte dimostrano che dopo il 4 dicembre ci sarà ancora vita".

